

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura e commercio.

Carcano, ministro di agricoltura e commercio. Sono molto grato a tutti gli oratori che hanno dato il loro cortese appoggio al disegno di legge, e poco ho da aggiungere a quanto è stato detto dall'onorevole relatore della Commissione.

L'onorevole Rizzo ha volto la mente in particolar modo alle condizioni della provincia di Treviso, e a lui devo speciali ringraziamenti, non soltanto per l'appoggio che ha dato al disegno di legge in discussione, ma anche per quanto egli ha detto intorno all'azione che si è spiegata nella provincia di Treviso per combattere l'invasione della fillossera.

Mi associo interamente a lui nel lodare l'attività con la quale l'Associazione viticola e altri enti locali hanno prestato la loro cooperazione agli agenti dell'Amministrazione pubblica per sostenere con efficacia e con sollecitudine la lotta di difesa contro la fillossera. E mi piace assicurare il collega che, da parte dell'Amministrazione mia non si mancherà di fare tutto quanto è possibile per proseguire nella lotta all'intento di difendere la provincia di Treviso e le altre Province venete dalla temuta invasione.

L'onorevole Rizzo si è occupato poi di una questione particolare che si riferisce all'articolo 2, e della quale parlò anche il collega Bertolini. Si domanda: per le altre Province, all'infuori delle pugliesi, quando intervenga la deliberazione del Consiglio provinciale che domandi la costituzione di un Consorzio di difesa contro la fillossera, sarà possibile che i Consorzi siano ordinati per Comuni e per gruppi di Comuni, o invece dovranno essere Consorzi provinciali?

Ora è bene chiarire che anche nelle Province pugliesi i Consorzi non sono ordinati per Province ma per Mandamenti; così è detto nella prima parte dell'articolo 2. Nell'ultima parte poi dello stesso articolo si dispone che, sulla domanda dei Consigli provinciali, potranno essere costituiti Consorzi nelle altre Province anche con circoscrizioni diverse da quelle prima indicate.

Quindi è chiaro che, secondo il disegno di legge, non è escluso che in alcune Province si possano costituire Consorzi, anche non per Mandamenti, ma per gruppi di Comuni o per Comuni.

Altre osservazioni furono fatte riguardo alle disposizioni contenute nell'articolo 2; ed io non ho che a ripetere quello che già disse il relatore della Commissione, e cioè, che non abbiamo difficoltà a consentire che questa parte dell'articolo 2 sia collocata nelle disposizioni finali, affinché non possa sorgere dubbio che la diversità di condizioni indicata in questo capoverso non riguarda soltanto le circoscrizioni dei Consorzi ma anche le altre disposizioni, compreso il modo di ripartire i contributi.

Mi rimane ora a rispondere all'onorevole Vigna. Veramente, ho poco da aggiungere a quanto già hanno detto gli onorevoli De Nicolò e Vischi; credo che essi abbiano già abbastanza dimostrato come l'ordine del giorno dell'onorevole Vigna non possa esser accettato dalla Camera; e io voglio sperare, come spera l'onorevole Vischi, che lo stesso deputato Vigna non vorrà insistere.

Egli, nella prima parte del suo ordine del giorno riconosce l'utilità dei Consorzi, e quindi riconosce, parmi, l'utilità della legge; ma poi, nella seconda parte afferma che la legge stessa porta un nuovo carico almeno di quattro milioni all'anno per i proprietari di terreni coltivati a vigna, e quindi conclude che i quattro milioni debbano andare a carico dello Stato.

Ora mi permetta l'onorevole Vigna di dire, che non è da parte del Ministero che si possa trovare contraddizione, ma è piuttosto nel suo ordine del giorno. Intanto, il dire che si tratta di un aggravio nuovo di 4 milioni sui proprietari di vigne è affermare cosa non corrispondente al vero; poiché qui non si tratta affatto di imporre un tributo: la spesa per la difesa contro la fillossera i proprietari di vigne l'hanno già, non è una novità che s'introduca con questo disegno di legge; con esso s'introduce la cooperazione dei Consorzi, l'azione collettiva, per rendere più produttiva questa spesa e per diminuire il carico.

Certo è, che se tutti i proprietari di vigne dovessero singolarmente sostenere la lotta contro la fillossera e gli altri mali che affliggono la viticoltura, dovrebbero spendere assai più di quello che verranno a spendere quando sieno consorziati.

Ma c'è di più: io dicevo all'onorevole Vigna, che la contraddizione sta nel suo ordine del giorno, e lo dimostro. Infatti, la spesa non dipende dalla legge, ma dalla costitu-